

corsero a Roma, ed anche Eusebio di Doria, contro un Concilio di Efeso, convocato dall'Imperatore e presieduto dal Patriarca di Alessandria, e, dopo la sentenza di Papa Leone, tutti obbedirono. Gli Orientali hanno ricorso ai Papi e contro i Concilii e contro gli Imperatori. L'Autorità del Papa era considerata come superiore a quella dei Concilii ecumenici: « Eravamo là quasi 500 che tu guidavi, come la testa dirige le membra », scrissero i Padri di Calcedonia al Papa S. Leone.

Chiunque in Oriente volesse essere in unione con tutte le chiese riconosceva la necessità di stare in comunione con la chiesa di Roma.

Ci voleva Fozio per negare al Papa il diritto d'intervenire nelle cose d'Oriente (1).

Gli stessi libri liturgici della Chiesa greco-russa rendono testimonianza in favore del dogma del Primato di S. Pietro e dei suoi Successori, i Romani Pontifici (De Maistre: *Del Papa*, lib. I, c. 10). E tale Primato è così ben definito nei libri storici del Nuovo Testamento, che non ha potuto essere mai contestato da alcun teologo di buona fede, sia ortodosso che razionalista o giudeo. (V.

(1) V. Mgr. BATIFFOL.